



NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL' ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Via Delfico - Repubblica di San Marino

Anno XX - Numero 13 - San Marino, 25/12/1979 - Una copia L. 200

Lettera aperta al Deputato alla Sicurezza Sociale

Sig. ADALMIRO BARTOLINI
ISTITUTO SICUREZZA SOCIALE
SAN MARINO

Come Ella certamente sa, la nostra Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue sta per compire il suo ventesimo anno di vita. In questo lasso di tempo, quanto bene è stato fatto, quanti atti di generosità sono stati compiuti, quanti uomini si sono giovati del dono del sangue per la loro salute e sopravvivenza!

Eppure, nonostante che l'A.V.S.S. abbia fatto il suo dovere, essa vede ancora irrisolti i suoi ventennali problemi! Ella ha assistito ai lavori della nostra VI Assemblea Generale del Soci avvenuta in San Marino, nel Palazzo dei Congressi il 17 marzo 1979. Ella ha preso la parola in quella occasione per dare «la concreta dimostrazione della considerazione mia e del Governo verso la vostra Associazione, di ciò che voi fate e rappresentate nella nostra Società». Oltre a ciò, congedandosi dall'uditorio, Ella ha voluto «assicurare l'interessamento della Deputazione per lo ulteriore sviluppo dell'A.V.S.S.».

Finita la VI Assemblea Generale, ci facemmo scrupolo di inviarLe copia del processo verbale dal quale emergeva la denuncia dei gravi problemi di fronte ai quali l'A.V.S.S. era costretta a segnare il passo, mentre ogni piano di sviluppo ulteriore doveva subire un aggiornamento in attesa dei necessari provvedimenti.

Auguzi, Donatoze!

Il «Notiziario» è lieto di rivolgere l'augurio più fervido di Buon Natale e Felice Anno a tutti i donatori di sangue sammarinesi, nonché al folto stuolo dei sostenitori del nostro benemerito sodalizio.

Un augurio anche a quel donatore, Germano De Biagi, che ricopre oggi la suprema magistratura.

Ripetiamo l'augurio esprimendo anche la speranza che il Capitano Reggente donatore di sangue interponga i suoi buoni uffici per risolvere i gravi problemi che travagliano la vita dell'A.V.S.S.

Pubblcammò anche un numero speciale del nostro «Notiziario» interamente dedicato alla VI Assemblea Generale. Erano quindi note a tutti le conclusioni di tale assise; anche il Deputato alla Sicurezza Sociale ne doveva quindi essere a conoscenza.

Nell'ottobre scorso avemmo la soddisfazione, caro Deputato, di averla con noi nella nostra gita sociale ad Ascoli. Ella poté rendersi conto dell'atmosfera di cordialità e di fraterna amicizia che vige tra i donatori di sangue.

Ma, nonostante tutto, l'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue attende ancora una presa d'atto dei suoi problemi e la espressione della volontà politica dell'autorità di risolvere i problemi stessi. Eccole quindi la presente lettera aperta la quale vuol essere al tempo stesso un invito ad operare concretamente ed un richiamo a considerare che l'A.V.S.S. non ha più bisogno di discorsi, ma necessita di seri provvedimenti.

Eccole in breve la principale carenza che mette in crisi il dono del sangue.

Prima della scomparsa del Prof. Leo Dominici, la donazione del sangue avveniva integralmente nel laboratorio di analisi. Ora siamo costretti a dividere l'atto della donazione in tre diversi momenti che avvengono in tre diversi ambienti che qui appresso descrivo:

1) Visita del Donatore e sua preparazione: presso l'Istituto di Medicina Preventiva diretto dal Prof. Paolo Rolli.

2) Studio ematologico del Donatore: presso il Laboratorio di Analisi diretto dalla Dott.ssa Rosaria Bigotto.

3) Salasso: presso i reparti di medicina e chirurgia.

I Donatori di sangue nulla hanno da eccepire sul primo di questi momenti che avviene nei locali del nuovo ospedale di Cailungo, facilmente raggiungibile e dotato di ogni confort.

Diversa è invece la sorte del due successivi momenti, quello dello studio ematologico e del salasso. Il donatore deve recarsi al Laboratorio di Analisi il giorno prima della trasfusione per

sottoporsi alle prove di compatibilità. Ritorna quindi nei reparti dell'ospedale durante il giorno seguente ed ivi fa la sua donazione, se della donazione stessa vi è bisogno, dopo un'attesa che talvolta può essere anche molto lunga. Non è raro il caso che, anche dopo l'attesa, il donatore venga rimandato a casa senza aver fatto la donazione.

La crisi è tutta qui: nella grave perdita di tempo, nel dover tornare due volte all'ospedale, nel vedersi trattato con una certa freddezza tecnica che raggela ogni entusiasmo, nel dover rinunciare all'atto del donare, se non ve ne è necessità, dopo essersi preparato all'atto medesimo con tutta la generosità propria dei donatori. Da questo e solo da questo hanno origine le lamentele e il disagio di tanti donatori che tornano alle case stanchi, frustrati e amareggiati.

E' quindi ora di mettere rimedio ad una situazione che si trascina con grave danno del sodalizio e del dono del sangue.

Ma come si può ovviare a questo stato di cose? Ecco la precisa proposta dell'A.V.S.S.:

1) Rimanga all'Istituto di Medicina Preventiva la visita e la preparazione del Donatore.

2) Il prelievo per le prove di compatibilità ed il salasso avvengano contemporaneamente presso il Laboratorio di Analisi risparmiando al donatore il duplice viaggio e la lunga attesa.

3) Il sangue dei donatori, una volta trasfuso, sia recato nei Reparti di Medicina o Chirurgia a chi ne ha bisogno. Se il sangue non sarà necessario subito, sia portato al Centro Trasfusionale di Rimini ed ivi depositato ed usato, per poi essere restituito a San Marino come sangue, o come frazione di sangue, nel quadro di una collaborazione cui l'A.V.S.S. di Rimini si è sempre generosamente adeguata.

La proposta riveste l'aspetto di una grande semplicità. Non esitiamo a credere che essa possa reggere ad un col-

(continua a pagina 4)



REGGENZA DELLA REPUBBLICA

San Marino, 9 ottobre 1979/1679 d.P.R.

Ill.mo Signor
Prof. GIUSEPPE ROSSI
Presidente Associazione Volontari
Sammarinesi del Sangue

SAN MARINO

Desideriamo ringraziarLa sentitamente per il cortese invito a partecipare alla gita ad Ascoli Piceno del 14 ottobre cui siamo, nostro malgrado, costretti a rinunciare a causa di impegni già in precedenza presi.

Nell'occasione ci è gradito rivolgerci con stima e considerazione agli associati il cui impegno civile e sociale si consolida e si diffonde con crescente generosità e che ci preme sottolineare con tutto il plauso che si deve all'encomiabile opera alla quale attendete.

Giunga a Lei, Signor Presidente ed ai soci dell'A.V.S.S. insieme a rinnovati ringraziamenti, il nostro caloroso saluto accompagnato da fervidi voti per la Vostra attività.

I CAPITANI REGGENTI

(Giuseppe Amici - Germano De Biagi)

Vivissima impressione ha destato negli ambienti sammarinesi la improvvisa e ferale notizia della scomparsa del Rag.

ORLANDO REFFI

I Donatori di Sangue lo ricordano con riconoscenza e con affetto. Per lunghi anni ha ricoperto ed espletato le fun-



zioni di proboviro del nostro Sodalizio.

I cittadini rimpiangono la sua figura umana e cordiale sia nei confronti degli umili come dei potenti.

Il Notiziario dell'AVSS porge alla vedova e ai famigliari tutti di Orlando Reffi i sensi del cordoglio e della viva partecipazione dei Donatori al grave lutto che li ha colpiti.

La Gita dell'A.V.S.S.

L'invito alla Gita

Carissimo Donatore,

trascorreremo insieme una giornata serena e di felice svago.

Visiteremo la città di Ascoli che, fondata sei secoli prima di Cristo, è stata sempre una città ribelle, dedita al culto della Libertà. Non tollerò il dominio di Roma, si rivoltò ai Goti e ai Longobardi, non subì nemmeno la dominazione di Carlo Magno e respinse la prepotenza di Federico II di Svevia che voleva soffocare la libertà del suo Comune nato nel 1183. Entrò a far parte del Regno d'Italia nel 1860.

Ascoli mostra interessantissime vestigia Romane e Medioevali e Rinascimentali in una rara e armonica visione. È detta la città del travertino, pietra durissima, dalla composizione incerta, piena di rabeschi e di misteriose ombre, calda e vellutata dal colore del tempo. Le sue vie tortuose, i suoi palazzetti medioevali, ricchi di eleganti bifore, di monofore, di elementi decorativi leggiadri e delicatissimi, le sue chiese di ogni periodo e fattura, dal romanico al gotico, la sua piazza cinquecentesca vero salotto del tempo, tutto questo è l'attrattiva che subito conquista e interessa, fino ad appassionarlo, l'attento visitatore.

Nel brevissimo tempo dedicato alla visita, potrai vedere:

- 1) Piazza del Popolo, centro storico e cuore vivo della Città di Ascoli, armonico ambiente cinquecentesco.
- 2) Chiesa di San Francesco, bellissimo tempio ispirato allo stile gotico, con tracce romaniche specie nella facciata.
- 3) Il Palazzo dei Capitani con torre medioevale, edificato nel '500.
- 4) Il Loggiato di Piazza del Popolo, con 59 diversi archi (1507).
- 5) La Loggia dei Mercanti, addossata al Tempio di San Francesco, elegantissima e agile con 5 arcate su colonne corinzie.
- 6) Il Palazzetto Longobardo, con la torre degli Ercolani, tipico esempio di abitazioni protoromanica.
- 7) Il Borgo Solesà con porta medioevale.
- 8) Il Ponte Romano sul fiume Tronto, con un'arcata di 21 metri di luce, alta 25 metri. È uno dei ponti romani, tuttora in efficienza, più grandi d'Europa.
- 9) Il Duomo e il Battistero costruiti intorno all'anno 1000.

Buona giornata, dunque. Vi invito tutti a mezzogiorno in Piazza del Popolo per la foto, l'aperitivo e per l'incontro cordiale coi Donatori di sangue di Ascoli.

Subito dopo partiremo per il ristorante dove ci aspetta quel menù che già conoscete e un pomeriggio destinato alla cordialità e allo svago.

Saluti cordiali a tutti e buon divertimento!

Lo svolgimento della Gita

Partiti di buon mattino da tutti i Castelli della Repubblica, gli autobus hanno raggiunto la Dogana dove sono state regolate le ultime pendenze amministrative da parte di alcuni famigliari dei Donatori i quali dovevano corrispondere la loro quota e ritirare i buoni viaggio e pasto.

La colonna dei dodici grandi automezzi si è mossa alle ore 7 diretta all'ingresso dell'Autostrada percorrendo la quale, con una breve sosta intermedia, alle ore 10, è giunta a San Benedetto del Tronto dove alcuni membri dell'amministrazione comunale ascolana, dell'AVIS e dell'Ente Provinciale Turismo hanno accolto i gitanti sammarinesi e li hanno scortati verso Ascoli.

All'ingresso della città si ponevano a disposizione dei Donatori di Sangue ben 14 miniguide dell'Istituto d'Azeglio che, saliti su ciascun autobus davano ai gitanti una panoramica storica della Città di Ascoli e una informazione di

figura dello stesso Poverello di Assisi.

All'uscita dal Tempio i Donatori Ascolani dell'AVIS che avevano ricoperto i muri della loro città con scritte inneggianti ai Sammarinesi, alla fratellanza fra gli avisini ascolani e i soci dell'AVSS e il dono del sangue, fecero una grata sorpresa ai cittadini sammarinesi in visita alla loro città.

In Piazza del Popolo, sotto un caldo e splendido sole, lo stesso Sindaco della Città De Santis, dalla scalinata del Palazzo dei Consoli, rivolse il suo caloroso benvenuto ai sammarinesi. Il Presidente dell'AVIS ascolana Umberto Petrucci aggiunse cortesi parole di benvenuto e un augurio di buona permanenza esaltando il dono del sangue e auspicando contatti più frequenti fra le due Città.

Il Presidente dell'AVSS Prof. Giuseppe Rossi ha improvvisato una risposta indirizzata sia al Primo Cittadino di Ascoli, sia ai Donatori porgendo il suo grazie sincero e unendo i suoi voti a quelli degli oratori che lo avevano



Il nostro Presidente assieme al Presidente dell'AVIS, e al Sindaco della Città di Ascoli parla in Piazza del Popolo.

base sulla parte artistica e sullo sviluppo economico dell'odierno complesso ascolano.

Non appena raggiunti i posteggi, i Donatori Sammarinesi, condotti dalle miniguide e per itinerari diversi, si sono sparsi per le vie della vecchia città ammirandone i monumenti più importanti e più significativi.

Alle ore 11,30 tutti i membri dell'AVSS, unitamente ai loro famigliari, si sono dati appuntamento nella magnifica chiesa dei francescani dove è stata celebrata la Messa. L'officiante Padre Balducci, guardiano del Convento, ha detto una bellissima omelia dedicando ai donatori sammarinesi commosse parole di nostalgia degli anni trascorsi a San Marino, esaltando il contenuto storico e morale della nostra vecchia Repubblica e individuando nel dono del sangue l'atto d'amore più nobile che ricongiunge l'uomo del nostro tempo inquieto con la immagine e la

preceduto alla tribuna, per un avvenire di più intimi e cordiali contatti.

Dopo la fine della simpatica cerimonia e dopo la foto ricordo i Donatori dell'AVSS sono partiti alla volta del ristorante « Il Pennile » dove, seduti a lieta mensa, hanno consumato un pasto ricco e variato nel quale distinguerono le specialità ascolane. Il servizio si è rivelato assai lento per cui senza il tradizionale ballo, la numerosa comitiva ha ripreso la via del ritorno.

I Donatori dell'AVSS e i loro famigliari hanno riportato un ricordo indimenticabile della meravigliosa giornata, dell'ospitalità dei fratelli ascolani e dei magnifici monumenti visitati. Il tono della giornata è stato ispirato alla più viva cordialità.

I Donatori, prima di rientrare all' loro case, si sono dati appuntamento al 20 Marzo 1980 quando verrà celebrato solennemente il 20° anniversario di fondazione dell'AVSS.

Il discorso di benvenuto del Presidente dell'AVIS Comunale di Ascoli Piceno Sig. UMBERTO PETRUCCI

Siamo lieti di riportare integralmente il discorso di benvenuto del Presidente Petrucci che si è rivolto ai donatori sammarinesi con queste parole:

Gentili Signore e Signori dell'Associazione Donatori di Sangue Sammarinesi

A me, Presidente dell'AVIS, di Ascoli, spetta il graditissimo compito di porgervi un cordiale fraterno e caloroso saluto anche a nome dei 700 donatori Ascolani.

La vostra presenza nella nostra Città, sebbene sia di breve durata, ci permette di rafforzare il legame ideale che affratella le nostre due associazioni nel proseguire lo scopo umanitario che volontariamente ci siamo assunti.

L'occasionale incontro odierno tra avisini ascolani e donatori di S. Marino convenuti in questa Piazza risulta un gradito proseguimento delle manifestazioni che la Sezione locale ha iniziato nel corrente anno per celebrare il 40° anniversario della fondazione.

Con giusto orgoglio posso affermare che l'AVIS ascolana è una tra le



distinte dalla nostra, pur essendole simile per lo scopo filantropico che la anima.

Pertanto Signor Presidente, le chiedo se sia possibile instaurare tra noi e voi un rapporto duratura di amicizia e collaborazione, mediante la progettazione e la realizzazione di un gemellaggio AV.I.S. - AV.S.S..

Unitamente all'Amministrazione Comunale ed all'Azienda di Soggiorno e Turismo abbiamo cercato di organizzare la Vs. permanenza in Ascoli nel miglior modo che ci è stato consentito.

Mi auguro che tutto sia di vostro gradimento e che trascorriate una piacevole giornata.

L'indirizzo di Omaggio del Sindaco di Ascoli Piceno

Non ci è possibile riportare con precisione le parole di benvenuto e di omaggio nei confronti dei Donatori Sammarinesi pronunciate dal Sindaco di Ascoli Dott. De Santis, poichè Egli ha improvvisato il suo discorso.

Ha comunque tracciato un breve parallelo fra la Città di Ascoli e la nostra Repubblica unite da un comune desiderio di libertà e di democrazia.

Rifacendosi alle epoche più antiche Egli ha voluto ricordare gli episodi più illustri nei quali l'indomita Ascoli si ribellò a tutti coloro che vollero imporre il loro volere, anche ai Romani.

Il discorso del Sindaco è intonato con un inno alla fratellanza dei popoli della quale il dono del sangue è la espressione più alta.

L'A.V.S.S. in cerca di una sede

Molti avisini italiani e stranieri scelgono il nostro Paese come meta per le loro gite sociali, ma giunti qui cercano invano la sede dell'AV.S.S.

Da vent'anni la nostra Associazione, sorta per quel solidale amore verso il prossimo che tutti ci anima, cerca inutilmente una sede. In vent'anni non c'è stato un solo Deputato all'AV.S.S. che si sia degnato di prendere a cuore questo «piccolo, insignificante problema» e così, a seconda delle necessità, sede dell'AV.S.S. è l'abitazione del Presidente, del Segretario, del Tesoriere oppure l'Ufficio del Direttore Sanitario.

In occasione dei nostri Congressi il Deputato di turno rivolge sempre un messaggio di belle parole, solletica (almeno crede) l'amor proprio dei donatori rammentando loro «l'alta missione» e promette invariabilmente di interessarsi ai problemi e alla vita dell'AV.S.S.

de sia il dovere compiuto, se ne torna così, ottemperato a quello che crea far bisboccia coi colleghi di governo, dimentico di tutte le «sciocchezze» che non lo riguardano direttamente.

Non credo ci sia bisogno di spiegare a cosa serve una sede, che non va confusa al semplice locale per depositare del materiale, ma come punto di riferimento e di incontro fra i donatori, come centro di propaganda e di cultura, come luogo che raccoglie le memorie e le testimonianze di una vita spesa nella lotta contro la sofferenza e la morte all'insegna della più alta solidarietà umana: quella di chi dona il proprio sangue senza nulla chiedere in cambio!

E' già cominciata la corsa per l'acapparramento dei locali di quello che doveva essere il nuovo ospedale. Diciamo «doveva essere», perchè ci risulta che alcuni uffici abbiano già occupato qualche ambiente, mentre altri si preparano a trasferirsi in quel luogo che nelle originarie intenzioni doveva svolgere ben altre funzioni che quella di accogliere gli uffici amministrativi dello Stato. Ebbene noi ci aspettiamo che i cervelloni del nuovo ospedale tengano presente la necessità di assegnare, in quell'ambito, una sede all'AV.S.S.

Il nostro è un labaro assolutamente onorato, onorato molto più di quello di tante altre associazioni o partiti che come sede possono permettersi addirittura interi appartamenti con i generosi contributi dello Stato, conseguentemente non possiamo scusare l'inerzia ed il menefreghismo di chi, potendo, non muove un dito per aiutare i donatori, ma si limita a fare passerella e spendere belle parole, destinate a non avere seguito, in occasione degli incontri ufficiali.

L'AV.S.S. non ha bisogno di belle parole nè di incitamenti al sacrificio poichè è vent'anni che si sacrifica per il bene della comunità. L'AV.S.S. ha bisogno di fatti e di concrete testimonianze di buona volontà.



prime sorte in Italia, tenendo presente che l'Associazione Nazionale è nata a Milano nel 1927 e quindi conta poco più di mezzo secolo di vita.

Mi permetta Signor Presidente, ora di manifestare un desiderio personale e di tutti gli avisini ascolani consistente nel voler conoscere più da vicino la strutturazione e l'organizzazione della Vostra Associazione la quale, essendo esterna al territorio italiano, certamente avrà delle caratteristiche proprie e

(segue dalla pagina 1)

laudo che tuttavia vorremo fare nello interesse del nostro sodalizio e dei donatori. Pensiamo che la prova di un semestre possa rivelarci in pieno la funzionalità di ciò che proponiamo.

Cof metodo proposto riusciremo a restaurare una caratteristica fondamentale del dono del sangue, l'anonimità.

Come realizzare questa proposta?

Con l'assunzione di un medico e di un infermiere cui nel laboratorio di analisi siano affidati i compiti specifici di provvedere responsabilmente al reclutamento dei donatori, al prelievo e al salasso.

Scrivo questa mia lettera aperta e la diffondo in duemila copie nell'intera Repubblica di San Marino per consenti-

Lettera aperta al Deputato alla Sicurezza Sociale

re a tutti i cittadini, oltre che ai mille donatori di sangue, di comprendere l'annoso problema e di secondarne la soluzione.

Attendo, Signor Deputato, una risposta precisa e circostanziata alla presente che vuol essere una denuncia delle carenze che provocano la crisi del nostro sodalizio e al tempo stesso un invito ad una seria impostazione del problema.

Le invio il saluto più deferente.

IL PRESIDENTE

Prof. Giuseppe Rossi



La Omelia pronunciata da Padre ALBERTO BALDUCCI della Chiesa di San Francesco e dedicata ai Donatori dell' **A.V.I.S.**

Carissimi Sammarinesi! Permettete-mi di potervi dire anche «Carissimi Concittadini». Otto anni ho trascorso insieme a Voi e con Voi sulla meravigliosa altura del Titano.

Gli anni lassù trascorsi mi hanno affascinato e fortemente legato alle vostre tradizioni, alla vostra vita quotidiana al vostro cuore immenso come le pianure e l'Adriatico che Voi dominate e ammirate dall'alto.

Siate i benvenuti in questa nostra vetusta città di Ascoli; la Città delle cento torri; la Città dai tanti ricordi pre-romani e romani; la Città medioevale piena di arte e di storia il cui cuore pulsa in questo meraviglioso e maestoso tempio di San Francesco; la Città più bella del centro est d'Italia.

Siate i benvenuti anche a nome di tutti i cittadini di Ascoli, i quali si sentono grandemente onorati per la venuta di un così numeroso stuolo di visitatori altamente qualificati e benefattori insigni dei fratelli sofferenti....

Siamo spiacenti di non poter riprodurre l'intera omelia la quale, dopo avere tracciato una magnifica panoramica della storia sammarinese è ultimata con l'inno al dono del sangue e

con la lettura delle statistiche dell'A.V.I.S. ascolana la quale con 17.806 trasfusioni si è veramente resa benemerita della Città di Ascoli.

Grazie, Padre Balducci!



IN MEMORIA

I signori Sebastiano e Antonietta Della Balda hanno offerto al nostro Sodalizio una somma di denaro in memoria del loro figliuolo

GUIDO DELLA BALDA

L'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue ricorda Guido, già donatore di sangue e rivolge il suo grazie ai signori Della Balda assieme alla piena assicurazione che il sacrificio che essi si sono imposti è utile alla sopravvivenza del nostro Sodalizio, poichè la cifra donata verrà impiegata nelle spese organizzative.

LE OBLAZIONI

Se qualche cittadino desidera fare una oblazione a favore dell'A.V.S.S., indirizzi le sue offerte al tesoriere del Sodalizio Signor Antonio Battistini il quale trasmetterà la ricevuta all'Ufficio di Segreteria che provvederà ad inviare la ricevuta stessa agli offerenti accompagnandola con il doveroso ringraziamento.

Nel dannato caso che la ricevuta non pervenisse i cittadini dovranno richiederla, poichè in tale caso si suppone che si sia verificato qualche disguido postale.

L'HO TROVATA! È VIVA!

(Storia da leggersi tutta d'un fiato e col cuore in mano)

Domenica 6 Maggio 1979

È già iniziata la «stagione» a San Marino. Numerose comitive di turisti arrivano in autobus e salgono le strade della città vecchia. Altri parcheggiano le loro macchine e dilagano su per le verdi pendici delle torri. È domenica. Più numerosi del solito sono i visitatori. Si tratta di gente che viene dai paesi limitrofi o da molto lontano, gente che per non sacrificare intere ore al tavolo di un ristorante che, proprio di domenica offre un servizio troppo lento, ha portato con sé il cibo e lo consuma lieta-mente, all'ombra di un albero, sulle prode erbose della strada, godendo il sole, il panorama e l'aria dolce dell'ar-ful-ta primavera di maggio. Molte comitive sono alla Guaita e alla Cesta. Alcune si sono spinte fino al Montale e la giornata festiva sgrana le sue ore nella calma e nella serenità.

Ore 12

Fra i numerosi pullman, uno è di Milano. Lo gremisce gente che si è alzata di buon mattino per venire a scoprire la vecchia Repubblica della quale aveva sentito parlare, aveva visto le fotografie, conosceva i francobolli e le monete. Portavano con loro una capace borsa con l'occorrente per un saporito picnic. Avevano trovato posto tra la Guaita e la Cesta in un recesso verde e accogliente. Avevano steso la tovaglia di bucato e si apprestavano a iniziare il pasto. C'era nella comitiva una famigliola di Corsico, un sobborgo della grande Milano. La mamma e la figlia,



La piccola Angelica Scogio in una recentissima fotografia.

Angelica, di 9 anni compiuti. Anche loro si apprestavano all'inizio del frugale pasto; la mamma preparava le vivande. Angelica con un suo coetaneo si allontanò di pochi metri dalla comitiva; salì su una piccola altura. I due bambini conversano, giocano, si rincorrono. Ad un tratto la bimba mette un piede in fallo e scompare alla vista del compagno che protende invano le mani per afferrarla, per trattenerla. Angelica è caduta nella rupe. Viene dato l'allarme. Lo sgomento

e la disperazione della mamma si comunicano a tutta la comitiva. La voce corre di bocca in bocca. Accorrono i vigili urbani. Arrivano i gendarmi del Pronto Intervento. La Croce Rossa arriva dove può; gli infermieri giungono col fiato grosso e la barella. Il ciglio del Monte si popola di gente che protende il viso sull'orlo e scruta, cespuglio per cespuglio, foglia per foglia in cerca di un indizio che possa rivelare un segno di vita e la presenza della creatura precipitata nell'abisso.

Ore 12,10

I Vigili e i Gendarmi hanno già l'occorrente per calarsi nella rupe. Lughe corde sostengono gli uomini che osano affrontare il pericoloso passo. Numerosi sono coloro che si offrono di collabo-



Gendarmi, Vigili e Volontari prestano il loro aiuto per i primi soccorsi.

rare. Si ispezionano i cespugli e le rocce sottostanti il luogo dell'accaduto. Le corde si allungano sul verde della rupe e si agitano contro le rocce grigie dalle quali minacciano di staccarsi le schegge che, precipitando al basso possono mettere in pericolo la vita dei volontari soccorritori. Ogni tentativo è fatto. Di Angelica non vi è traccia. Si pensa di organizzare le ricerche risalendo la rupe dal basso. Ma ci vuole tempo e di tempo non c'è né, poiché i soccorsi devono arrivare con tutta la tempestività possibile. Qui ci vorrebbe uno specialista, un conoscitore della rupe! Qualcuno fa il nome di Buricaia, di Nello Urbinati che, dicono conosce la rupe meglio delle sue tasche.

Ore 12,35

Nello ha finito il suo turno di lavoro e si avvia verso casa per il pranzo. Il vigile urbano Della Valle chiamato a mezzo radio informa Nello dell'accaduto



Nello Urbinati il protagonista di questa memorabile vicenda.

e gli chiede di intervenire. Nello si precipita a casa, indossa la tuta e le scarpe adatte ad affrontare la rupe nella quale è di casa poiché vi trascorre le sue ore di svago quando va in cerca di funghi o di quei saporiti asparagi selvatici che gli piacciono tanto o, al tempo adatto, delle ottime avellane. La rupe è la sua riserva. Lui solo ne conosce tutti gli anfratti e ne sa misurare tutti i pericoli. Eccolo in macchina diretto alla sommità del monte per conoscere esattamente il luogo della caduta di Angelica e l'esito delle ricerche condotte fino a quel momento.

Ore 13

Nello inizia la discesa della rupe proprio là dove lo strapiombo è più verticale, in quella località nota col nome di «passo dei cani». Si cala senza corde balzando da un cespuglio all'altro e aggrappandosi ai rami degli arbusti che escono dalle crepe della roccia viva.

Mille occhi seguono dall'alto la sua discesa e tutti uniscono ai suoi i battiti dei loro cuori. Scende così gradualmente nel cuore della rupe finché scompare fra il verde. Ispeziona un canalone che gli era stato indicato, ma non vi trova nulla. Risale quindi per ridiscen-



Il fotografo ha colto il momento in cui, Nello Urbinati consegna Angelica all'autoambulanza.

(segue pagina di fianco)

dere nell'anfratto vicino. Vede nel verde una macchia rossastra, una piccola macchia bianca. Il vestito di Angelica, i calzini di Angelica. Scende ancora e trova la bimba, priva di sensi, sospesa per un piede ad una branca di leccio, la quercia sempreverde che popola la nostra rupe.

Nell'ultimo salto il ramo ha imprigionato il piede della bimba attutendone la caduta e impedendo che, dopo il salto di 140 metri, Angelica percuotesse una parte vitale del suo corpo e perdesse la vita. Nello stacca il piedino dal branchetto di leccio, depono la bimba sull'erba con le spalle alla roccia nella speranza che il sangue rifluisse.



Angelica, dopo la paurosa avventura entra nell'ospedale di San Marino.

Angelica infatti, dopo la caduta, si trovava in quella posizione da quasi una ora e mezzo. Nello cerca di rianimarla. Più di 5 minuti di ansia. Angelica riprende un ritmo di respiro che diviene sempre più regolare. Nello si sporge dal verde e grida: «L'ho trovata! E' viva!» Riprende quindi i suoi sforzi per far sì che Angelica prenda coscienza. Ancora pochi attimi e la bimba apre gli occhi. Si spaventa. Piange.

Ore 13.20

Nello consola la bimba e tenta di calmarla. «Non aver paura; sono un nonno; sono venuto per salvarti». Si sporge ancora dal verde e chiede che la Croce Rossa raggiunga la strada sottostante. Si mette Angelica sul petto e le chiede di aiutarlo, di stringerlo forte al collo. Poi si getta sul pendio scivolando sul falasco e sui ciottoli con la schiena, frenando la discesa con la destra e tenendo ben salda al petto Angelica con la sinistra. Nello scende rapidamente. Sa che la bimba ha bisogno di cure. Ne sente il piccolo cuore pulsare precipitosamente sul suo petto. Ecco Nello alla fine della lunga discesa.

Ore 13.30

Nello ha Angelica sulle braccia e cammina verso la strada. I gendarmi sono già arrivati e gli vanno incontro. Un minuto dopo arriva la Croce Rossa. Nello attraversa la strada, consegna Angelica agli infermieri e sale lui stesso sull'autoambulanza per accompagnare la bimba all'Ospedale. Poi torna a casa, si sveste della tuta che ha indossato nella sua avventura e la moglie gli

medica le graffiature e le escoriazioni che si è fatto alla schiena nel scivolare verso valle con Angelica sul petto. Poi Nello esce con la sua divisa da parcheggio, col suo berretto sulle 23 e torna al lavoro.

Ore 14.30

Angelica, dopo le prime cure al Pronto Soccorso dell'ospedale di San Marino viene portata all'ospedale di Rimini per la riduzione delle fratture al piedino e alla clavicola riportate nella paurosa caduta.

Ore 18

A un giornalista che gli chiede conto della sua difficile impresa, Nello Urbinati, detto Buricaia, Donatore di Sangue dell'AVSS, risponde: «Un donatore di sangue ha il preciso dovere di salvare gli altri».

Così si chiude la giornata di Buricaia. La domenica è tornata serena. La rupe ha restituito Angelica viva. I turisti riprendono i loro automezzi e tornano al loro paese. Le vie di San Marino si spopolano e ritorna il silenzio. Il sole cala nella luminosa prospettiva dell'Appennino.

Pubblichiamo i conti consuntivi 1976-77-78.

Essi hanno già avuto l'approvazione del Collegio dei Revisori dei Conti, ma riteniamo utile darne pubblicazione con la distinzione delle voci singole di entrata e di uscita affinché tutti i donatori sappiano da dove e in quale misura ci giungono i fondi ammini-

NELLO URBINATI Medaglia d'Argento

Il 5 Giugno 1979-1678 d.F.R. il Gran Magistero di Sant'Agata, su proposta del Congresso di Stato ha conferito la medaglia al merito di II classe (medaglia d'argento) a Nello Urbinati fu Lazzaro con la seguente motivazione:

« Per il meritevole atto di abnegazione e solidarietà umana compiuto nel prestare soccorso alla bambina Angelica Scoglio precipitata dalla rupe del Monte Titano ».

La medaglia con nastro e il Documento munito del pubblico sigillo, firmato dai Capitani Reggenti e dai Segretari di Stato per gli Affari Esteri e Interni è stata consegnata a Nello Urbinati il 29 Giugno 1979.

I Donatori di Sangue dell'AVSS sono fieri di avere nelle loro file un uomo come Nello Urbinati. Ne indicano l'esempio all'intera cittadinanza.

Il dono di Sangue supera le assurde barriere create dalla differenza di religione, di razza e di politica.

strati e come e quando essi vengono spesi.

Anche su questo delicato argomento attendiamo suggerimenti e consigli che, ispirati dall'attaccamento al nostro Sodalizio, contribuiscano al suo ulteriore sviluppo nel mutuo interesse della nostra Comunità.

Conto Consuntivo al 31 Dicembre 1976

ENTRATE

Residuo attivo bilancio precedente	L. 4.212.149
Contributo dello Stato	= 2.000.000
Contributo della Cassa di Risparmio	= 1.000.000
Contributo della Banca Agricola	= 330.000
Oblazioni varie	= 713.000
Interessi bancari al 31-12-1976	= 19.174
TOTALE DELLE ENTRATE	L. 8.275.323

USCITE

Polizze assicurazione	L. 250.000
Spese di organizzazione	= 190.000
Assistenza varia ai Donatori	= 970.370
Arredi per ufficio	= 281.037
Gita sociale	= 2.740.000
Tipografiche, distintivi e varie di propaganda	= 1.096.380
TOTALE DELLE USCITE	L. 5.527.796
Rimanenza attivo al 31-12-1976	L. 2.747.527.

Conto Consuntivo al 31 Dicembre 1977

ENTRATE

Residuo attivo del bilancio preced.	L. 2.747.527
Contributo dello Stato	= 2.000.000
Contributo della Cassa di Risparmio	= 1.500.000
Sostenitori e oblazioni varie	= 687.000
Interessi bancari al 31-12-1977	= 311.000
TOTALE DELLE ENTRATE	L. 7.246.327

USCITE

Generali di ammin. e stampa	L. 1.020.200
Organizzazione e Assicurazioni	= 404.212
Assistenza varia ai Donatori e assicurazioni	= 1.345.400
TOTALE DELLE USCITE	L. 2.769.812
Rimanenza attivo al 31-12-1977	L. 4.476.515.

Conto Consuntivo al 31 Dicembre 1978

ENTRATE

Residuo attivo del precedente bilancio 1977	L. 4.476.515
Contributo dello Stato	= 3.000.000
Contributo della Cassa di Risparmio	= 2.000.000
Contributo della Croce Rossa Sammarinese	= 500.000
Contributo della Banca Agricola	= 400.000
Quote sostenitori e oblazioni varie	= 728.796
Quote sostenitori per gita sociale	= 1.620.000
Interessi bancari al 31-12-1978	= 423.512
TOTALE DELLE ENTRATE	L. 13.148.823

USCITE

Generali di amministrazione, stampa e propaganda	L. 1.378.000
Organizzazione, rappresentanza e assicurazioni	= 537.794
Assistenza varia ai Donatori	= 1.529.750
Gita sociale	= 7.045.000
TOTALE DELLE USCITE	L. 10.491.144
Rimanenza attivo al 31-12-1978	L. 2.657.679.

IL TESORIERE
(Battistini Antonio)

Il XX Anniversario di Fondazione dell'A.V. S. S.

Il 20 marzo 1980 ricorre il ventesimo anniversario di fondazione del nostro glorioso sodalizio.

Stiamo studiando un nutrito programma per sottolineare l'importanza dell'evento che interessa tutti i cittadini sammarinesi i quali nel ventennio di attività della nostra Benemerita Associazione hanno avuto modo di comprenderne l'utilità e apprezzarne lo spirito informatore.

E' nostro scopo diffondere ulteriormente il dono del sangue, non perchè esista un bisogno del prezioso elemen-

Ti è mai capitato di ascoltare un appello drammatico di richiesta di sangue? L'appello era rivolto anche a te.

to (i donatori sono infatti molto numerosi e riescono a sopperire all'attuale fabbisogno), ma perchè riteniamo utile che si diffonda in tutto il Paese lo spirito di collaborazione, di generosità, di altruismo e di amore verso il prossimo che è alla base del dono del sangue.

Nel preparare la celebrazione del fausto anniversario, invitiamo tutti alla collaborazione. Ognuno si faccia scrupolo e consideri suo dovere inviare idee e proposte per rendere più bella la nostra festa, più piena la partecipazione, più significativo l'anniversario.

IL SANGUE SINTETICO

E' stato sempre il sogno degli scienziati. Sogno che, stando alle notizie provenienti dall'America, sembra divenuto realtà. A Minneapolis, nella clinica chirurgica dell'Università del Minnesota, è stato iniettato sangue artificiale nel corpo di un Testimone di Geova di 67 anni, sofferente di anemia, che, per motivi religiosi si era rifiutato di sottoporsi ad una normale trasfusione. Il prezioso liquido, di colore bianco lattiginoso, nel quale la funzione della emoglobina è svolta da un composto fluoro-carbonico che cede ossigeno alle cellule, è prodotto da una società farmaceutica giapponese. Col sangue artificiale, la cui vendita è ancora vietata perchè il suo uso ha bisogno di ulteriori verifiche, verrà risolto il grande problema del reperimento del sangue.

Questa notizia è stata riportata da

Per donare il sangue non è necessario essere superuomini.

numerosi giornali quotidiani e periodici.

Il nostro presidente, durante una riunione della F.I.O.D.S. svoltasi a Milano nei giorni 8 e 9 dicembre, ha chiesto notizie in proposito al Dott. Hantchef, consigliere speciale della Lega delle Società della Croce Rossa. Il responso è stato purtroppo negativo. Sfiducia ha anche espresso il Dott. Maurice Tram-

bouze, Dir. dei servizi di propaganda ed educazione sanitaria della città di Parigi.

Il sangue è rosso ovunque nel mondo.



A. V. S. S. Assoc. Volontari Sammarinesi del Sangue

San Marino, li _____

Il sottoscritto, dichiarando di accettare incondizionatamente le norme dello Statuto Nazionale, delle quali ha piena conoscenza, fa domanda di essere iscritto all'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue quale **SOCIO DONATORE**.

Cognome _____ Nome _____ Paternità _____

Nato a _____ il _____

Coniugato con _____

Domiciliato a _____ N. _____

Località _____ Frazione o Via _____

Professione _____ Occupato presso _____

_____ in località _____

_____ dalle ore _____ alle ore _____

Telefono per chiamata a domicilio N. _____

Telefono per chiamata sul lavoro N. _____

Telefono eventualmente più vicino N. _____

Dispone come mezzo di locomozione di _____

(Moto - Auto)

IL RICHIEDENTE

San Marino, li _____

Visto per accettazione.

IL PRESIDENTE

NOTIZIARIO DEL DONATORE DI SANGUE